

Che cos'è il PROGETTO ARCHEOGIOCANDO?

Il progetto Archeogiocando svolto nell'a.s. 2016/17 nelle classi I^a A e I^a C della Scuola Secondaria di I° grado "Minozzi-Festa" organizzato dalla UISP Nazionale in collaborazione con il comitato UISP di Matera e con il Polo Museale di Matera ha perseguito i seguenti obiettivi:

- Promuovere la cultura della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale.
- **Rielaborare alcuni siti archeologici come spazi di aggregazione giovanile attraverso attività formative, ludiche e sportive.**
- **Promuovere la pratica motoria in un'ottica di benessere e stili di vita attivi.**
- **Favorire la crescita di caratteristiche personali (comportamentali, emotive, relazionali) indispensabili per la valorizzazione di sé, l'autostima e l'assunzione di un ruolo di cittadini attivi e responsabili.**

Il progetto ha avuto diverse fasi e attività svolte in parte a scuola, mediante attività laboratoriali, in parte nei siti archeologici del Parco Naturale delle Chiese Rupestri di Matera, in parte nel Museo Domenico Ridola di Matera, che ospiterà una mostra di fumetti realizzati dai ragazzi sui temi affrontati nel progetto.

PROGRAMMA:

ORE 9,30

Raduno c/o Madonna delle Vergini

ORE 10,00

Inizio attività:

1. Ambient archery: attività di gioco in movimento (Tiro con l'arco, Ecorientering, Corsacon ostacoli)
2. Tiro con l'arco: giochi di tiro con l'arco nella cava
3. Archeotrekking: la storia narrata (drammatizzazione di un racconto scritto dagli alunni)
4. Mostra del Mosaico Archeogiocando realizzato in argilla dagli alunni nel laboratorio di arte

**Le classi I^a A e I^a C
della Scuola Secondaria
"Minozzi-Festa" - MATERA
in collaborazione con la UISP di
Matera**

**Sono liete di invitarvi
SABATO 6 MAGGIO 2017
dalle ore 9,30
Presso Madonna delle Vergini**

**Alla FESTA FINALE
del Progetto**



1A : la nostra storia

Sono AIGRUM, appartengo alla tribù nomade degli INARETAM, vissuta 10.000.000 anni fa. Vivevamo spostandoci continuamente in luoghi diversi, ora deserti, ora foreste ora monti. Di tanto in tanto trovavamo luoghi con acqua, cibo e ripari in abbondanza dove prolungavamo la nostra permanenza, sfruttando le risorse e sviluppando nuove tecniche di lavorazione delle pietre, delle pelli e dell'argilla. In uno di questi luoghi decidemmo di fermarci per sempre, costruendo un villaggio.

Le capanne del nostro villaggio erano fatte con paglia e legno resistente. Per proteggerci dagli animali feroci e pericolosi scavammo una trincea intorno al villaggio e costruimmo muretti a secco. Il nostro villaggio si chiamava ARETAM. Con il passar del tempo le capanne diventarono sempre più numerose offrendoci riparo dal maltempo e dal caldo;diventarono anche luoghi per mangiare e riposarsi dopo la caccia. Il nostro villaggio era popolato da molti animali domestici (cani e pecore) con i quali i bambini giocavano e si divertivano.

Il tempo passava e la vita del nostro villaggio diventava sempre più interessante, soprattutto quando scoprimmo che la terra poteva produrre tanti frutti e fornire cibi nuovi e nutrienti. Fu così che scoprimmo l'agricoltura che ci permetteva di vivere meglio e di lavorare i nostri campi. Gli animali più robusti erano di aiuto per trainare piccoli attrezzi da campo. I nuovi cibi ci davano più forza ed energia per cacciare la selvaggina e costruire armi, utensili e oggetti. Infatti le armi diventarono sempre più resistenti e precise; le lame diventarono più taglienti, quindi diventò più semplice cacciare e difendersi. In seguito, scoprimmo l' argilla e la mia tribù iniziò a produrre oggetti e vasi decorativi che riuscimmo a rendere sempre più belli con incisioni , disegni e pitture. Nacque così la ceramica che sviluppò l'inclinazione artistica degli abitanti del mio villaggio. Fu così che la nostra vita cambiò completamente.



1C : la nostra storia

Più di dieci milioni di anni fa, la mia famiglia viveva in maniera selvaggia e nomade, procurandosi cibo e riparandosi dove capitava.

Un giorno, casualmente, ci fermammo vicino ad un ruscello e, vedendo molte grotte, decidemmo di fermarci, anche perché c'erano tante materie prime: legno, ossa e pietre per poter costruire un riparo ancora più sicuro: la capanna.

Da allora decidemmo di fermarci per sempre, dando vita al nostro villaggio: OECHRA. Costruimmo Le capanne con paglia e e legno in luoghi pianeggianti e fertili vicino ai corsi d'acqua.

Ci accorgemmo che servivano delle protezioni contro gli attacchi di animali e fu così che scavammo una trincea intorno al villaggio con muretti a secco. Le capanne diventarono un riparo sicuro dove poter cucinare, mangiare e, soprattutto, riposarsi dopo la caccia. I terreni circostanti, quasi per magia, iniziarono a produrre altri frutti e cibi dandoci la possibilità di scoprire nuovi sapori.

Fu così che nacque l'agricoltura che rese la nostra alimentazione più sana per essere più forti ed energici. Inizialmente il lavoro nei campi era molto faticoso ma, in seguito, gli animali più robusti lo resero più semplice trainando attrezzi agricoli. Inoltre, nel nostro villaggio c'era a disposizione legno, argilla, pietra e ossa per costruire nuove armi per la difesa e per la caccia. Costruimmo anche utensili e oggetti decorativi, migliorando la nostra vita.

Infatti l'argilla ci permise di creare vasi e gioielli e, utilizzando tecniche di incisione, disegno e pittura , demmo vita a vere opere d'arte come la ceramica di Serra d'Alto.